



CANCRO DELLA CERVICE UTERINA

Il cancro della cervice uterina è molto frequente; si calcola che ogni anno, in tutto il mondo, sia diagnosticato circa mezzo milione di casi. L'effettuazione regolare del test che ricerca la presenza di cellule alterate (PAP test) ha permesso di ridurre drasticamente l'incidenza del tumore.

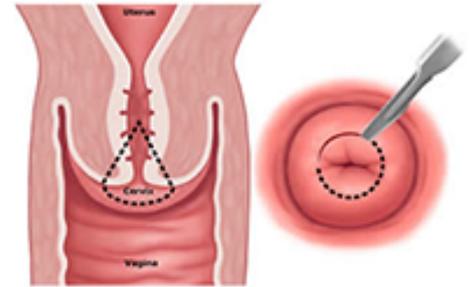
La cervice

La cervice uterina è una parte dell'apparato genitale femminile, costituito da un insieme di organi deputati alla riproduzione, localizzati a livello della pelvi, tra la vescica urinaria ed il retto.

La cervice è la parte più bassa e stretta dell'utero, e lo unisce alla vagina. Durante il periodo mestruale, il sangue scorre dall'utero all'esterno attraverso la vagina.

La cervice produce un muco spesso e vischioso che durante i rapporti sessuali facilita il passaggio degli spermatozoi dalla vagina all'utero. Quando l'uovo è liberato dall'ovaio, scende verso l'utero attraverso le tube di Falloppio, dove può essere fertilizzato dallo sperma.

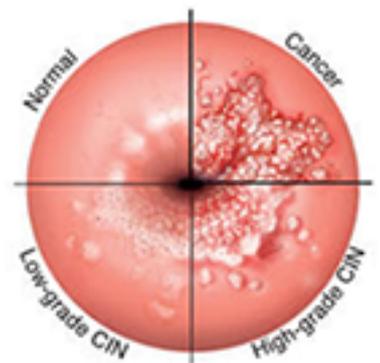
Se ciò si verifica, l'uovo si annida nella parete dell'utero, dove continua la sua crescita: il feto rimane nell'utero sino al momento del parto. In gravidanza, l'utero ha la capacità di espandersi molto, mentre la cervice è chiusa strettamente per mantenere il feto all'interno. Durante il parto, la cervice si apre e il bambino esce all'esterno attraverso la vagina.



Cancro cervicale

L'organismo è composto di cellule molto piccole che crescono e muoiono in modo programmato. Quando questo meccanismo si altera, le cellule iniziano a crescere e a dividersi in modo disordinato, dando origine ad un tumore. Se il tumore cresce senza invadere i tessuti vicini, viene definito benigno e raramente può portare a morte: al contrario, se si diffonde e distrugge cellule vicine viene chiamato tumore maligno o cancro. Il cancro può diffondersi a tutto il corpo attraverso il sangue e la linfa, contenuta nei canali linfatici. La linfa è prodotta dall'organismo, trasporta sostanze che devono essere eliminate dalle cellule e circola tra i vasi sanguigni e strutture chiamate linfonodi. Nell'organismo il cancro prende il nome dalla sede in cui si sviluppa, anche quando si ritrova in organi lontani dalla sede primitiva. In questo caso si parla di cancro metastatico.

Il tumore della cervice si sviluppa nelle cellule che ricoprono la superficie; con il tempo, invade i tessuti più profondi ed i tessuti vicini. Da queste sedi, attraverso il sangue e la linfa, può raggiungere differenti parti del corpo.



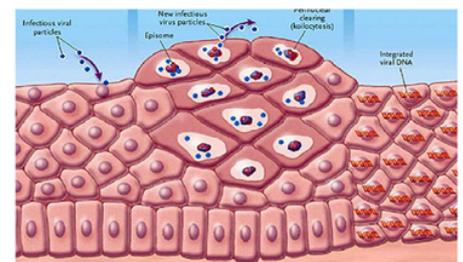
Fattori di rischio

E' spesso impossibile individuare le cause che in un dato individuo provocano il cancro; in genere si parla di fattori di rischio, cioè di condizioni/cause che più frequentemente sono associate allo sviluppo di tumore.

L'infezione da Papilloma Virus Umano (HPV) è il più importante fattore di rischio per il cancro della cervice.

HPV provoca alterazioni cellulari e anormale crescita dei tessuti, ed è trasmesso per contatto "pelle a pelle" con una zona infetta.

L'infezione da HPV è molto frequente e, se non si risolve, in alcune donne può dare origine a cancro. E' per tale motivo che si raccomanda alle donne di effettuare con regolarità il PAP test. L'esame permette di identificare cellule anormali e, se presenti, di rimuoverle con una semplice procedura chirurgica.



Altri fattori di rischio che aumentano il rischio di cancro della cervice nella donna HPV positiva sono:

- Fumo di sigaretta
- Positività per HIV, in quanto la malattia riduce le difese immunitarie
- Avere partner sessuali multipli o avere rapporti con partner che ha avuto numerosi partner sessuali
- Aver utilizzato la pillola anticoncezionale per più di 5 anni
- Aver avuto 5 o più figli
- Essere figlia di donna che in gravidanza ha assunto DES (diethylstilbestrolo) per evitare l'aborto

La presenza di fattori di rischio non implica necessariamente lo sviluppo di cancro della cervice; per contro, il tumore può aver origine anche in assenza dei fattori di rischio sopra citati.

Segni e sintomi

Segni di cancro cervicale possono essere:

- Sanguinamento tra un periodo mestruale e l'altro, in menopausa, dopo rapporti sessuali o esame pelvico o lavaggi vaginali
- Periodi mestruali più prolungati e dolorosi
- Incremento delle perdite vaginali
- Dolore pelvico o dolore durante rapporti sessuali

Poiché tali disturbi possono manifestarsi in concomitanza di infezioni o di altre problemi di salute, la loro presenza deve indirizzare la donna a richiedere consulenza medica per identificare la causa che li ha provocati.

Trattamento

Il trattamento del cancro della cervice dipende dalla misura e dalla sede del tumore, dal suo stadio e dalle condizioni generali di salute. Possono essere utilizzate la terapia chirurgica, quella radiante e la chemioterapia, o una loro combinazione.

Per i tumori in stadio 1 e 2 la terapia chirurgica prevede la rimozione della cervice e, a seconda dell'estensione, di parte della vagina, dei linfonodi pelvici, dell'utero, delle tube di Falloppio e delle ovaie.

La radioterapia utilizza radiazioni ad elevata energia per distruggere le cellule tumorali. L'irradiazione dei tessuti malati può essere fatta dall'esterno con apparecchiature che indirizzano il flusso radiante verso una specifica area del corpo, oppure con dispositivi interni. In questo caso viene posizionato in vagina un sottile tubo contenente una sorgente radioattiva.

La chemioterapia utilizza farmaci, per via endovenosa, che distruggono le cellule tumorali. Di solito chemioterapia e radioterapia sono utilizzate in contemporanea, prima o dopo l'intervento chirurgico.

La donna in trattamento per cancro cervicale necessita di supporto lungo tutto il percorso di cura. Non sono solo gli aspetti psicologici che devono essere gestiti, ma anche quelli che consentono l'attenuazione di sintomi che possono incidere sulla qualità della vita, tra cui soprattutto il dolore.

Prevenzione

Sono a disposizione due vaccini che proteggono dai ceppi di HPV causa del cancro della cervice

- Cervarix
- Gardasil

Sono raccomandati in bambine di 11-12 anni, comunque prima dell'inizio dei rapporti sessuali: prevedono la somministrazione di 3 successive dosi, e la loro efficacia si protrae sino a 26 anni circa. Ragazze e giovani donne di età compresa tra 13 e 26 anni possono ricevere le tre dosi, se non sono state vaccinate in precedenza.

Persone che hanno avuto rapporti sessuali prima del completamento del ciclo vaccinale potrebbero essere protette dall'infezione solo nel caso che si infettino con un tipo di HPV contenuto nel vaccino somministrato.

Il vaccino non riduce il rischio di acquisire altri tipi di HPV (diversi da quelli contenuti nel vaccino) e altre infezioni trasmesse per via sessuale.

Il metodo migliore per non contrarre infezioni trasmesse per via sessuale è quello di praticare un sesso sicuro; ciò significa relazione con un solo partner e uso del condom.

Infine, le donne vaccinate per HPV non debbono sottrarsi ai controlli periodici del PAP test .



RIFERIMENTI: <http://www.uptodate.com/patients>

PROGETTO: "ELISA. Educare e informare sulla salute". Aggiornamento: gennaio 2015.

TRADUZIONE: Giovanna De Filippi

NOTE: Questo documento ha solo valore informativo e non intende sostituire quanto affermato dal medico. Inoltre, come ogni documento, richiede un aggiornamento periodico.

PROGETTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO IN PIEMONTE - CENTRO DI SERVIZIO V.S.S.P